



Allora è vero ? Non vogliono più gli Ispettori all'INPS.

Con l'ultimo incontro tecnico sull'attività di vigilanza a seguito del Messaggio HERMES n. 004232 del 20/10/2016 si era deciso di rinviare l'approfondimento delle questioni contenute sullo stesso messaggio al confronto sul tavolo nazionale, che ancora non si è svolto.

Secondo noi con quel messaggio veniva certificata la mancanza di conoscenza dell'attività ispettiva da parte dei Direttori di quelle Sedi regionali cui fa riferimento e che "butta a mare" tutto ciò che è la prassi operativa sottolineata negli anni con numerose Circolari e Messaggi, che ritenevamo esaustive e, soprattutto, "LOGICHE".

Ma, si sa, è da un po' di tempo che in questo Istituto ci sono "troppi galli a cantare", anche "esterni", che non hanno "alcuna memoria storica" dimostrando, con queste uscite, una "misconoscenza" (speriamo in buona fede. Sic!) dell'attività degli Ispettori INPS.

Ora, il discorso è un altro: se viene meno quella che è la necessaria fiducia riposta nei Funzionari, con il messaggio perentorio, che prevede adempimenti obbligatori ulteriori in merito alle dichiarazioni già regolarmente rese da questi Funzionari per la loro attività, allora è necessario rivedere i rapporti intercorrenti tra questi Lavoratori e l'Istituto.

Per ciò che riguarda la c.d. attività, male interpretata (sempre da qualche dirigente regionale), di TELELAVORO DEGLI ISPETTORI, basta verificare presso il Centro elettronico nazionale per avere un riscontro effettivo su orari "anche proibitivi".

Il Funzionario Ispettivo svolge il proprio lavoro, per il quale risponde personalmente, emettendo "atti a valenza esterna", autorizzato con regolare messaggio della Direzione Generale dell'"allora" (SIC!) Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

In tutto questo si inserisce una richiesta di "trasferimento di dati personali" relativa agli Ispettori degli Enti INPS ed INAIL (per legge figure "ad esaurimento", quindi in organico) da parte del "terzo soggetto", l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, che, interpretando "a senso unico" la norma che l'ha istituito, sta stravolgendo l'attività ispettiva degli Enti senza pensarci su due volte.

Necessaria, per questa "ennesima uscita", una considerazione, anzi più di una, in quanto il trasferimento di detti dati presuppone un'autorizzazione che, fino ad oggi, gli Ispettori INPS ed INAIL non hanno firmato ed inoltre, non bastano delle semplici "informative" per acquisire la qualifica di UPG, come già abbiamo detto in precedenza, scrivendolo soltanto su di un tesserino. Di sicuro gli Ispettori ex DTL fanno parte, per legge, di questa nuova "entità", ma gli Ispettori INPS ed INAIL continuano a far parte dei rispettivi Enti così come disposto dai decreti che hanno costituito l'INL.